

Ostraka ostrega! Ovvero il kintsugi

Schegge di tempo
nella pelle conficcate
plasmano la percezione
per reconditi brandelli
frammenti fagocitati
che l'orientale oro
ora mantiene adesi
in silenziosa bellezza
da una imperfezione nata
da crepitanti cocci
che sinistri infrangono
fragilità sincere
per quindi esiliare
decuplicate stagioni
nella riposta segreta
che ora non più tace
voce che rinnovata
pronuncia quelle parole
ascoltate dal vento
accolto in una conchiglia

